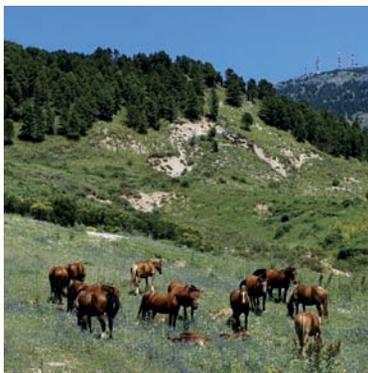


IL PARCO DEI MONTI SICANI

Storia Cultura Natura





Mario Liberto

Eduardo Cicala

IL PARCO DEI MONTI SICANI



S t o r i a C u l t u r a N a t u r a

Edizioni Sikana ~ *progetti d'arte*

IL PARCO DEI MONTI SICANI

Storia Cultura Natura

COORDINAMENTO

Antonella Minneci

TESTI

Mario Liberto

FOTOGRAFIE

Eduardo Cicala

REDAZIONE

Adele Catanese

CONTRIBUTI FOTOGRAFICI

Sandro Catanese: 86, 88 (in alto a destra)

Giovanni Giardina: 89 (in alto a destra e in basso a destra), 90

Salvo Greci: 83, 85, 88 (in basso a sinistra e destra)

Gioacchino Lo Cascio: 28, 29, 77 (in alto a destra), 91, 137,

143 (in basso a destra), 172

Luigi Reina: 166-167, 170, 173

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Salvatore Tirrito

www.salvatoretirrito.it

STAMPA E CONFEZIONE

Tipolitografia Paruzzo - Caltanissetta

Si ringraziano: la Regione Siciliana - Assessorato Territorio ed Ambiente; il Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento; l'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dipartimento Regionale Foreste Demaniali e Ufficio Provinciale di Agrigento.

Si ringraziano, inoltre, alcuni amici che sono stati d'aiuto e che hanno fatto da guida per le riprese fotografiche di questo volume: Gioacchino Lo Cascio di Contessa Entellina, Carmelo Masaracchia di Palazzo Adriano, Salvatore Vecchio, Giuseppe Traina e Giuseppe Adamo di Santo Stefano di Quisquina, Andrea Nicolosi di Burgio, Domenico Gatto di Chiusa Sclafani e Stefano Giacchino di Filaga.

© 2011 EDIZIONI SIKANA ~ *progetti d'arte*

Sede organizzativa: Via A. Di Giovanni, 2

92100 Agrigento - Tel. 0922 604224

E-mail: sikanaproart@live.it

ISBN 978-88-6000-001-1

Sommario

L'ambiente e la natura



11

L'identità sicana



95

I caratteri della ruralità



135

La gente e le tradizioni sicane



167





Chi vuole ritrovare ancora la sana e genuina ruralità siciliana può arrampicarsi su un altopiano al centro della Sicilia ed avrà la sorpresa di trovare un mondo ancora tutto da scoprire: il Parco dei Monti Sicani, una vasta area di circa 10.000 kmq. a cavallo tra le province di Palermo ed Agrigento. Un territorio che costituisce il “cuore” di quello che alcuni millenni fa è stato l’ultimo regno sicano impostosi per diversi secoli in quest’area selvaggia ed incontaminata tra rupi, boschi e vallate che fungono da corollario ai percorsi sinuosi dei fiumi Sosio, Magazzolo e Platani.

Il Parco dei Monti Sicani è caratterizzato da cime che superano spesso i mille metri di altezza, da formazioni geologiche risalenti al Permiano (ultimo periodo dell’Era Paleozoica), da risorse idriche multiformi e da un’agricoltura in grado di incidere in maniera significativa sui paesaggi vegetazionali.

La presenza così evidente di questo interesse naturalistico e la testimonianza del forte attaccamento ambientale manifestato dall’uomo per la conservazione di un ecosistema così delicato, ha dato origine alla creazione della Rete ecologica dei Monti Sicani e successivamente, con la promulgazione della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009 art. 64, l’Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la norma

2 • *Cavalli Franches montagnes* allevati nei pressi di Pizzo dell’Apa dall’Azienda pilota sperimentale del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali e utilizzati dal Corpo Forestale della Regione Siciliana.

3 • *Lago di Piano del Leone*, particolare.

6-7 • *Castello di Cristia*, panorama.

che istituisce il Parco dei Monti Sicani che ingloba le Riserve naturali orientate di: *Monte Carcaci*, *Monte Genuardo* e *S. Maria del Bosco*, *Monti di Palazzo Adriano* e *Valle del Sosio* e *Monte Cammarata*.

Fanno parte del Parco dei Monti Sicani i Comuni di: *Bivona*, *Burgio*, *Cammarata*, *Castronovo di Sicilia*, *Chiusa Sclafani*, *Contessa Entellina*, *Giuliana*, *Palazzo Adriano*, *Prizzi*, *S. Giovanni Gemini*, *S. Stefano di Quisquina* e *Sambuca di Sicilia*.

Per la generale difficoltà di accesso a tutta l'area e per la pressione antropica contenuta il territorio del Parco, tagliato fuori delle grandi vie di comunicazione, ancora oggi mantiene la sua "naturalità".

Una società rurale composta da gente semplice ed umile, cortese ed aperta, caratterizzata dal forte senso dell'ospitalità che si muove con il proprio tempo, con le proprie passioni e le abitudini di sempre e che trova nelle tradizioni miste di religiosità e folklore i fattori indispensabili che perpetuano l'orgoglio di una popolazione protagonista della storia siciliana.

La straordinaria bellezza naturalistica del territorio conferisce al Parco dei Monti Sicani aspetti particolari e unici tanto da farne quasi "un'isola nell'isola".



L'AMBIENTE E LA NATURA





Il paesaggio naturale

10-11 • *Valle del Sosio*, veduta panoramica.

12 • *Anticlinale di S. Antonino*.

Il paesaggio del Parco dei Monti Sicani si presenta caratterizzato dalla successione di ondulate e dolci colline, a volte isolate a volte addossate in modo irregolare, dove di tanto in tanto ed in maniera disarmonica svettano nel cielo montagne che sfiorano e a volte superano i 1300 metri. La caratteristica di tutto l'altopiano sicano è l'alternarsi di vette e di ampie vallate e il tutto dà origine a dei grandi corridoi che consentono di scorgere cime di altre montagne a diversi chilometri di distanza, ciò ha fatto ritenere a diversi storici ed archeologi che le antiche popolazioni potessero sfruttare questo singolare paesaggio per un sistema di controllo che arrivava fino al mare. La diversificazione orografica e geologica condiziona l'intero paesaggio facendogli assumere connotazioni a volte omogenee ed altre contrastanti che variano con le colture e con le stagioni: quando il seminativo voltegga dal verde al biondo del grano maturo fino al bruno del periodo del tardo autunno, ma la meraviglia più grande si scorge a primavera inoltrata quando la sulla, raggiunta la piena fioritura, dipinge a chiazze i declivi delle dolci colline ravvivandole con il suo colore rosso porpora.

Non sono da meno le montagne raramente innevate, tinteggiate dal colore verde cupo del leccio o della quercia spesso in contrasto con la roccia affiorante, che si spingono fin oltre il cielo azzurro e non c'è da stupirsi se i suoi laghi ondeggiando al sole proiettando le scintillanti saette di luce riflettente: sei ancora nel Parco dei Monti Sicani paradosso naturale d'infinita e contrastanti bellezze paesaggistiche: insomma una tavolozza con mille colori pronta per imbrattare, a secondo la stagione, l'intero paesaggio. L'intero territorio è dominato da *Monte Cammarata* che svetta nel cielo a 1580 m. s.l.m. ed è costituito da due grossi coni di cui il più eminente è denominato *Montelungo* (1576 m s.l.m.) e l'altro





14 • *Campo di sulla* in territorio di Contessa Entellina.

15 • *Montagna delle Rose*, panorama.







16-17 • *Valle del Sosio*, veduta panoramica.

18 • *Monte Cammarata*, veduta panoramica da Portella dei Daini.

S. Venere (1446 m. s.l.m.). In prossimità delle due sommità si trovano: *Pizzo Cannataro* (1.346 m), le *Serre del Leone* (1.316 m), *Pizzo Lupo* e il *Kassar* che superano di poco i 1.000 m. Ad occidente, come a costituire una barriera, s'innalza *Monte Genuardo* (1180 m. s.l.m.) che costituisce anche una riserva naturalistica orientata. Il territorio del comune di Chiusa Sclafani presenta i 1.197 m. s.l.m. di *Monte Colomba* e i 739 m. s.l.m. di *Monte Lucerto*. Nel territorio di Palazzo Adriano si trovano la *Montagna delle Rose* (1436 m. s.l.m. seconda vetta del Parco), la *Serra S. Benedetto* (721 m. s.l.m.), la *Pietra dei Saraceni* (717 m. s.l.m.) e di *Salomone* (769 m. s.l.m.) entrambe importanti testimonianze geologiche. Di rilievo sono anche *Pizzo Mondello* (1245 m. s.l.m.), *Cozzo di Pietra Fucile* (1157 m. s.l.m.), *Pizzo Gallinaro* (1220 m. s.l.m.) a confine con il territorio di Burgio e inoltre *Monte Pernice* (1336 m. s.l.m.), *Pizzo Catera* (1192 m. s.l.m.), *Cozzo Camputo*, *Monte S. Filippo* (1000 m. s.l.m.) e *Pizzo di Naso*. La parte sommitale del *Monte di Prizzi* raggiunge i 1100 m. s.l.m, ed è occupata dai resti di tre castelli, di fronte si innalza la mitica *Montagna dei Cavalli*, sito archeologico di *Hippana* (1.007 m. s.l.m), a seguire si trovano la *Serra delle Pietre Cadute* (1116 m. s.l.m.), la *Serra dei Salici* e di *Cozzo Potorno* (1007 m. s.l.m.) e *Monte Scuro*. La parte altimetricamente più importante del territorio di Burgio è rappresentata dal *Monte Rifesi* ricoperto da boschi con il celebre *Santuario di S. Maria*. Ed ancora il *Santuario di S. Maria di Adriano* (570 m. s.l.m.) ed i vari *Cozzo Greci*, *Cozzo Scorzone*, *Cozzo Pernice* (883 m. s.l.m.), *Cozzo Guarisca* (932 m. s.l.m.), *Coste di S. Antonino* (655 m. s.l.m.), *Portella Rossa* e *Portella Fontanelle* oltre al concentrato di storia rappresentato dal *Castello di Gristia* (514 m. s.l.m.). Altire dai profili aspri e decisi dove si contrastano eterni e silenziosi boschi con selvagge radure mentre nelle zone sottostanti si susseguono a perdita d'occhio, con ondulazioni disposte come quinte di un palcoscenico, le dolci colline dove spesso dominano i profili dei centri abitati.

La geologia

“...L'area dei Monti Sicani costituisce, nella Sicilia occidentale, un complesso orografico particolare che separa la grande fossa di Caltanissetta ad oriente dal bacino di Salemi ad occidente. In questa culminazione recente sono rappresentate, con falde di ricoprimento a vergenza meridionale, le unità più estese della posizione siciliana della catena maghrebide-appenninica...” (Fierotti).

Il territorio del Parco dei Monti Sicani è caratterizzato dalla presenza di rocce calcaree mesozoiche sollevate da movimenti tettonici sopra la coltre delle argille e delle marne terziarie, somigliante per molti aspetti al territorio marocchino. A partire dal miocene inferiore tali territori paleogeografici sono stati deformati verso l'esterno (vale a dire da nord verso sud) dando origine a falde con omogeneità di comportamento strutturale denominate nella letteratura scientifica con il termine di Unità Stratigrafico Strutturale (U.S.S.). I terreni sicani presentano, dal basso verso l'alto, argilliti e marne rosso-verdastre e grigie, calcari arenacei, argilliti varicolori; proseguendo ancora verso l'alto si hanno marne alternate a calcilutiti grigie contenenti organismi pelagici quali radiolari e lamelliobranchi. Seguono calcareniti dolomitizzate con frammenti di molluschi, calcari risedimentati, marne grigio-verdi e biocalcareniti, marne sabbiose e argillo-sabbiose.

Al di sopra dei terreni *in facies* sicana, infine, si trovano i terreni tardorogeni costituiti dalle unità sicilidi formate da argille varicolori, laminate, con microfaune cretaceo-paleogeniche, calcilutiti laminate, calcareniti gradate e marne con microfaune paleogeniche. Ancora più in alto si sono depositati evaporiti del messiniano ed i trubi del plioce-

21 • Rocca di Sambuca, blocchi rocciosi originati da antichissimi e lenti movimenti franosi e modellati dai processi erosivi in territorio di Sambuca di Sicilia.







22 • *Pietra di Salomone*, blocco calcareo risalente ad una fase geologica meglio conosciuta come Permiano.

23 • *Rocce nella Valle del Sosio*, particolare.





24 • *Pizzo Mondello*, i calcarei ad Halobia.

25 • *Pietra dei Saraceni*, blocco calcareo risalente ad una fase geologica meglio conosciuta come Permiano.

ne inferiore seguiti verso l'alto da biocalcareni, sabbie ed argille del pliocene superiore.

Le rocce della Valle del Sosio costituiscono una singolarità rispetto al territorio siciliano in quanto risalenti ad una fase geologica conosciuta meglio come Permiano, cioè un periodo di minima estensione dei mari in conseguenza di regressioni avvenute su quasi tutta la Terra sia all'inizio sia alla fine, con un breve intervallo di avanzamento dei mari quasi al termine del Permiano medio. Si deve dare merito al paleontologo *Gaetano Giorgio Gemmellaro* il ritrovamento nel 1887 di questi blocchi del Paleozoico superiore. Originariamente i blocchi calcarei erano molto più numerosi attualmente sono rimasti i blocchi più grandi: la *Pietra di Salomone*, la *Rupe del Passo di Burgio* e la *Rocca di S. Benedetto*, nota con il nome di Pietra dei Saraceni mentre geologicamente è possibile far risalire l'origine del massiccio carbonatico di Monte Genuardo (1.180 m) ad un arco di tempo che va dal Mesozoico sino al Cenozoico.

27 • *Fossile*, particolare (Pietra di Salomone).

Il clima

Il territorio Il territorio del Parco dei Monti Sicani si caratterizza per un'orografia del tutto singolare tanto da determinare particolari microclimi differenziati tra loro responsabili nel dare vita ad eventi metereologici a carattere locale. Infatti, seguendo il crinale dei monti che come un arco racchiude un'area subcircolare con un'estensione di circa 400 kmq, si ha una specie di cinta elevata a cui si aggiungono ulteriori grandi rilievi centrali fra cui le possenti montagne delle Rose e Cammarata, detti rilievi verso nord vanno via via innalzando le loro







28 • *Panorama innevato*, bosco di S. Maria
in territorio di Contessa Entellina.

29 • *Monte Gurgo* (in alto); *Bosco del Pomo* (in basso)
in territorio del Comune di Contessa Entellina.

quote creando una specie di ostacolo contro le pressioni atmosferiche. Le cime sono invece più basse a sud-ovest dove la “cintura” è rotta: ad ovest dalla pianura del fiume Sosio e ad est dal fiume Magazzolo entrambi sfocianti nel Canale di Sicilia ad una distanza di appena 15 chilometri l’uno dall’altro. Ad una quota di 200 metri si crea un varco che facilita la penetrazione delle masse d’aria meridionali per cui nelle aree di montagna nei periodi invernali il clima si mantiene freddo, mentre nelle zone vallive e di pianura il clima è temperato. Dai dati del Servizio Idrografico Regionale anni 1965-1999 si evidenzia come le precipitazioni piovose sono molto più concentrate nella parte occidentale del territorio sicano con un piovosità media che si aggira intorno ai 550 mm annui.

Le temperature più basse si registrano intorno al mese di gennaio con medie di 7-8° C mentre raggiungono il picco massimo nel mese di agosto con 24,7° C, la temperatura nel periodo primaverile si attesta sui 15° C e non di rado le temperature massime arrivano anche a 40° C così come le minime toccano lo zero. Annualmente si assiste a precipitazioni nevose soprattutto sulle montagne più alte di Cammarata e delle Rose.

31 • *Fiume Sosio-Verdura.*

L'idrografia

La geomorfologia del Parco dei Monti Sicani, così variegata, determina un complesso sviluppo della rete idrografica i corsi d’acqua in inverno hanno un regime tipicamente torrentizio con massima portata mentre nella stagione calda sono caratterizzati dal regime di magra.